

AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
COMUNALE DI CUNEO
MARCO VERNETTI

Oggetto: Il Quadrilatero sta meglio: cosa può fare ora il Comune per evitare che si ripetano le condizioni di grave disagio e di insicurezza legate allo “spaccio” di droghe?

Il sottoscritto Ugo Sturlese del Gruppo Cuneo per i Beni Comuni,

CONDIVIDENDO

i contenuti dell'intervento “La società che vogliamo e quella da distruggere” della Consigliera Regionale Giulia Marro, pubblicato sulle pagine locali de La Stampa del 7 Maggio 2025, nel quale, constatando i miglioramenti ottenuti, se pure tardivamente, nella parte del quartiere Cuneo Centro afferente alla Stazione sia in termini di sviluppo di attività socio-culturali che di repressione del crimini legati allo “spaccio”, esprimeva preoccupazione per il possibile ripetersi di episodi di microcriminalità ad opera di una rete facilmente ricostruibile composta da nuovi soggetti magari dopo un passaggio nei Cpr (centri di permanenza per rimpatri) e da persone dimesse dal carcere senza progetti di reinserimento. La Consigliera partiva dalla considerazione che la domanda di consumo di sostanze psicoattive (come da dichiarazione del comandante provinciale dei Carabinieri) continua ad essere elevata a fronte di una situazione cittadina di carenza di servizi volti alla riduzione del danno (a parte un servizio di 2 ore la settimana esclusivamente di educatori) ed in particolare di una “unità di strada” composta da educatori, personale sanitario e legale;

RICORDATO che

Il 1° Settembre del 2022 la Consigliera Luciana Toselli Capo gruppo di Cuneo per i Beni Comuni aveva presentato un'Interpellanza rivolta ad ottenere la realizzazione di “Servizi sanitari e socio-educativi in strada nel contesto di un progetto di rigenerazione del Quartiere Cuneo Centro-Lato Stura”, che così recitava”

“Premesso che nelle zone più critiche della città, la sicurezza urbana e la convivenza civile sono assicurate dall'intervento degli organi di repressione per comportamenti irregolari, ma richiedono parimenti un intervento sociale, che offra strumenti per il recupero e il reinserimento delle persone in condizioni di fragilità; che tale intervento deve essere previsto prioritariamente “in strada”, dove sia possibile individuare le casistiche più complesse e offrire loro un supporto, un'alternativa concreta e praticabile alle misure punitive. Quest'ultime difficilmente portano ad una reale risoluzione dei problemi, in quanto la legislazione vigente prevede la depenalizzazione di alcuni reati quali l'ubriachezza molesta, l'ingiuria, ecc.. Visto che il Comitato di Quartiere Cuneo-Centro e altre associazioni più volte hanno dato la disponibilità a collaborare attivamente in progetti di presidio sociale e di legalità nella zona della stazione che gli interventi repressivi congiunti delle forze di Polizia, Carabinieri, Guardia di Finanza attuati nell'ultimo periodo sono stati efficaci sia per i risultati (arresti, chiusura locali, ect), sia come segnale di presenza di organi di controllo nonché il rinnovo dell'ordinanza comunale che vieta il consumo di bevande alcoliche e superalcoliche e la loro vendita per asporto dalle ore 20 alle 8 che nel Comune di Cuneo; che sono attivi servizi sanitari e socio educativi finalizzati al servizio della persona, in particolar modo dei soggetti emarginati (senza fissa dimora e non); che gli sportelli di tali servizi si trovano tutti in zona esterna all'isolato di Cuneo Centro vicino alla stazione, dove si concentra da anni la popolazione emarginata e straniera e che quindi sarebbe opportuno fornire indicazioni mediante cartelloni informativi circa la sede e gli orari di apertura dei seguenti servizi: Croce Rossa, Mensa Caritas, Punto Meet (Supporto legale, sportello casa-lavoro), SERD, Ambulatorio Tomasini; che tali servizi non prevedono interventi attivi sul campo “in strada”;

Preso atto

che se non si attua un intervento "in strada" per arginare queste situazioni, critiche dal punto di vista sociale e sanitario, il disagio, i costi sociali ed economici aumenteranno per tutta la collettività in ragione degli Interventi sempre più frequenti delle forze dell'ordine e/o dei servizi di emergenza territoriale e del danno oggettivo arrecato alle attività commerciali di utilità generale e alle condizioni di abitabilità degli immobili, che le attività informative sulle sostanze, che creano tossicodipendenza, avvengono per lo più all'interno del mondo scolastico e non sui luoghi pubblici frequentati da soggetti potenzialmente a rischio

Chiede

alla Sindaca e alla Giunta di creare un'equipe di operatori qualificati (educatori di strada, mediatori), che sia presente nello spazio critico della stazione e che vada regolarmente in strada per incontrare, ascoltare e indirizzare le persone ai servizi predisposti dall'amministrazione, volti all'inclusione sociale, di lavorare per il recupero di chi cerca nell'uso di droghe e alcoolici una risposta al proprio disagio, che questi servizi siano in contatto con le Forze dell'ordine e con la rete dei Servizi sociali, che ci sia un maggior coinvolgimento delle comunità straniere, delle associazioni riconosciute e già formatasi, al fine di garantire proposte e progettualità inclusive che queste professionalità e presenze siano coinvolte in un PROGETTO di QUARTIERE, coinvolgendo, oltre al personale operativo citato, persone competenti, professionisti formati per una cittadinanza che cambia (operatori sanitari, professionisti del diritto, antropologi, operatori culturali e architetti). Gli architetti, nell'ambito del PROGETTO hanno il compito di coordinare la ristrutturazione di spazi abitabili e luoghi di incontro, dove i soggetti a rischio possano trovare luoghi di socializzazione e anche occasioni di lavoro nell'edilizia di risanamento urbano mediante il recupero di spazi adeguati. In sostanza, occorre evitare il modello degli interventi settoriali, discontinui, non coordinati: occorre invece una figura professionale di ruolo dirigente di riferimento per il Comune o, meglio ancora, un Assessore o Consigliere delegato a costruire, governare e implementare il PROGETTO in un colloquio diretto e costante con i cittadini e con i soggetti più deboli o a rischio".

TUTTO CIO' CONSIDERATO,

il Sottoscritto

CHIEDE ALLA SINDACA

se, al di là delle risposte un po' riduttive date nella seduta del 12 Settembre formalizzate nella comunicazione della formazione di un Gruppo di lavoro formato dall'Assessore al Commercio, da quello alla Polizia Locale e da quello ai Servizi Sociali e da due funzionari (Polizia Locale e Servizi Sociali) abbia riconsiderato la validità del Progetto da noi presentato e in questo contesto programmatico la necessità di dare priorità alla costituzione di una Unità di operatori di strada rivolta a realizzare interventi di limitazione del danno da sostanze psicoattive in grado di creare una situazione di dipendenza.

Cuneo 17 Maggio 2025

Ugo Sturlese Gruppo Cuneo per i Beni Comuni